

COMUNE DI CHIUSI DELLA VERNA

- PROVINCIA DI AREZZO -

FRAZIONE DI LA BECCIA

PIANO DI RECUPERO DEL COMPARTO POSTO IN LOCALITÀ

LA BECCIA

AMBITO DA ASSOGGETTARE A

PIANO DI RECUPERO

AI SENSI DELLA LEGGE 457/1978

LEGGE REGIONALE 59/1980 E SS. MM. II.

LEGGE REGIONALE 57/1985 E SS. MM. II.

Richiedente:

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CHIUSI DELLA VERNA

**RELAZIONE DI SINTESI
VALUTAZIONE INTEGRATA DEGLI EFFETTI AMBIENTALI**

Quadro normativo di riferimento per la Valutazione Integrata

Il principale riferimento normativo per la disciplina dello strumento della Valutazione Integrata di Piani e Programmi è rappresentato dalla L.R. Toscana n. 1/2005 "Norme per il governo del territorio" e dal Decreto del Presidente della G.R. n. 4/R del 9 febbraio 2007, che costituisce il "Regolamento d'attuazione dell'art. 11, comma 5 della L.R. 1/05 in materia di valutazione integrata.

La normativa sopraindicata assimila i contenuti e si pone in attuazione della Direttiva Comunitaria 2001/42/CE. Essa individua quali obiettivi prioritari di riferimento la tutela dell'ambiente e del Territorio, inteso nell'accezione più ampia, ossia come unità di territorio naturale, ambiente costruito ed abitanti; in tal senso la sua protezione e valorizzazione passano attraverso azioni volte al miglioramento della qualità della vita e all'introduzione di modelli di sviluppo sostenibile.

L'art. 14 della L.R. 1/2005 precisa che, ai fini dell'effettuazione o meno della valutazione integrata, deve tenersi conto della misura in cui l'atto di cui si tratti costituisca quadro di riferimento di progetti in relazione all'ubicazione, alla natura, alle dimensioni, alle condizioni operative di esse, alla ripartizione di risorse. Va a tal proposito valutata l'intensità degli effetti collegati al piano rispetto agli obiettivi dello sviluppo sostenibile, con particolare riguardo verso

- la sussistenza di problematiche ambientali,
- la rilevanza del piano ai fini della tutela dell'ambiente,
- la probabilità, la durata, la frequenza e la reversibilità degli effetti prodotti,
- i rischi per la salute umana e per l'ambiente,
- il valore ed la vulnerabilità dell'area interessata,
- il patrimonio culturale,
- gli effetti eventuali su aree e paesaggi riconosciuti di tutela.

La presente relazione costituisce una "proposta di valutazione Integrata", da attuarsi in un'unica fase, preliminarmente all'adozione del Piano in oggetto. Tale scelta è determinata dalla considerazione che lo strumento del piano di recupero, limitato alle sole categorie d'intervento del restauro e del risanamento conservativo, che, dunque escluda interventi di ristrutturazione urbanistica, possa, sulla base dei contenuti dell'art. 11 del DPGRT n. 4/R, essere sostenuto da una valutazione integrata degli effetti realizzata in modalità semplificata ovvero, in un'unica fase.

OBIETTIVI DEL PIANO

Il Piano di Recupero di “La Beccia” è articolato su un sistema di interventi finalizzati alla riqualificazione dell’edilizia privata destinata a residenza con lo scopo di normare e programmare gli interventi di restauro e manutenzione sugli edifici; riqualificazione del verde privato e pubblico; sistemazioni e miglioramenti dei percorsi urbani di uso prevalentemente o esclusivamente pedonale, nonché degli spazi di sosta connessi con i percorsi stessi;

Tali obiettivi consistono prevalentemente nella riqualificazione urbana ed il ripristino dell’uso residenziale.

**STATO ATTUALE DELL'AMBITO D'INTERVENTO ED IPOTESI DI NON ATTUAZIONE DEL PIANO
- ALTERNATIVA ZERO -**

Non essendo possibile sviluppare un'alternativa progettuale è stato esaminato l'assetto attuale dei luoghi e gli effetti legati alla mancata attuazione del Piano in oggetto. In tal senso è stata analizzata quale ipotesi alternativa, quella legata all'"alternativa zero".

A tal proposito, la tavola 2 fornisce un quadro dell'avanzato stato di degrado del sistema dei percorsi esistenti, degli edifici e la necessita di incrementare gli spazi di sosta, il tutto legato sia allo scarso livello di conservazione delle componenti, sia alla mancanza di una disciplina dell'intervento di manutenzione e adeguamento attuato dai privati.

La non attuazione del Piano in oggetto comporterebbe l'avanzamento dei processi di degrado in atto, nonché l'attivazione di una serie di tipologie d'intervento, che potremmo definire "spontanee", legate all'azione del privato cittadino e spesso connotate dal carattere di emergenza, dunque prive di un quadro d'intervento unitario. In tal senso si potrebbe assistere ad un proliferare di interventi incongrui con l'assetto attuale dei luoghi e poco rispettosi nei confronti delle preesistenze storiche che caratterizzano l'ambito d'intervento.

COERENZA ESTERNA RISPETTO AGLI STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E AGLI ATTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Per quanto concerne la coerenza del Piano di Recupero in oggetto è stata esaminata la coerenza esterna rispetto al PTC della Provincia di Arezzo ed al Piano Strutturale del Comune di Chiusi, adottato con Del. del C.C. n. 64/2004 e relativo Regolamento Urbanistico adottato con delibera comunale del 28/02/2007.

Il **PTC** della Provincia di Arezzo classifica l'ambito territoriale d'intervento come *Area di tutela paesistica degli aggregati di "La Beccia"*, come è possibile evincere dalla Tavola n. 1 relativa allo stato attuale.

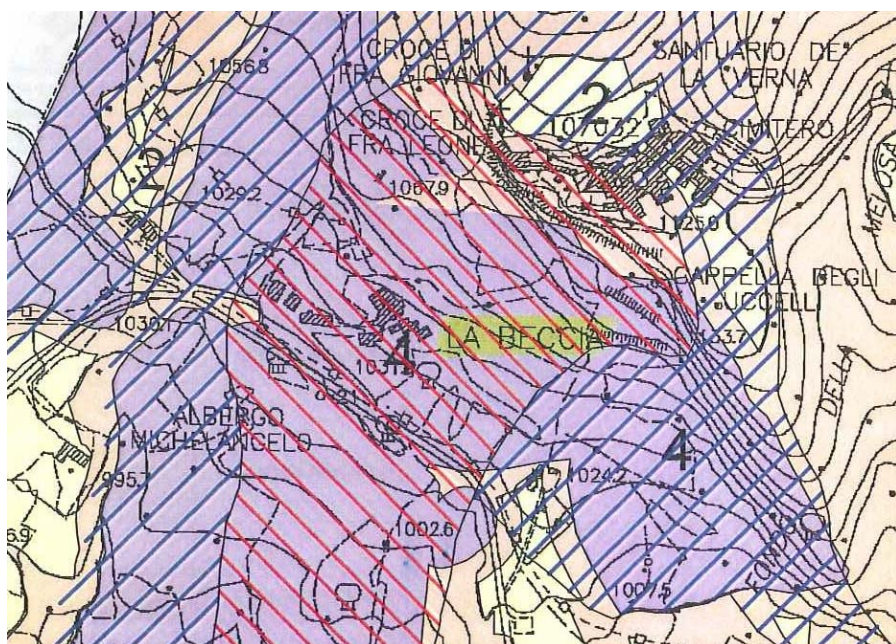
Il Piano di recupero in oggetto risulta dunque coerente, negli obiettivi e nelle azioni previste, con le disposizioni e gli indirizzi del Piano Provinciale, in quanto esso è finalizzato al recupero dell'ambito territoriale d'intervento e alla sua riqualificazione, attraverso la valorizzazione delle preesistenze storiche e degli elementi caratterizzanti del tessuto esistente.

Il **Piano Strutturale** del Comune di Chiusi della Verna recepisce il sistema della tutela paesistica degli aggregati del PTC relative all'ambito territoriale interessato dall'intervento, e una porzione di territorio viene classificata come *zona A*. A tal proposito è opportuno sottolineare che il Piano di Recupero, all'interno di tale area non prevede interventi di ristrutturazione urbanistica o di modifica del sistema dei percorsi e dell'impianto esistente.



Piano strutturale Comune di Chiusi area tutela paesistica degli aggregati

Il territorio del centro storico di La Beccia è interessato dalla presenza di vincoli geologici in quanto dall'esame della carta dei Vincoli geologici del Piano Strutturale comunale è possibile evincere che, è presente una pericolosità elevata su tutta l'area. Tale vincolo in riferimento alle tipologie degli interventi previsti nel piano non è incompatibile per gli interventi proposti. A chiarimento di quanto affermato si rimanda alla lettura della relazione geologica allegata al piano di recupero.



Carta vincolo geologico

In considerazione di quanto sopra esposto, facendo riferimento alle disposizioni di piano Strutturale per quanto concerne la disciplina degli interventi nei centri storici ed aggregati (artt. 42 e 43 delle N.T.A.), è possibile dunque sostenere la compatibilità e la coerenza della proposta di Piano rispetto ai contenuti dello strumento di pianificazione comunale.

INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI

Il processo valutativo ha riguardato:

- b) la fattibilità tecnica, giuridico-amministrativa ed economico-finanziaria degli obiettivi, con particolare riferimento all'eventuale impegno di risorse dell'amministrazione
- c) la probabilità di realizzazione delle azioni previste dall'atto di governo del territorio
- d) la valutazione dell'efficacia delle azioni ai fini del perseguimento degli obiettivi
- e) la coerenza interna tra obiettivi ed azioni-risultati attesi dell'atto di governo del territorio;
- f) la valutazione in modo integrato degli effetti territoriali, ambientali, sociali ed economici e sulla salute umana attesi.

Una corretta valutazione ambientale richiede una notevole quantità di informazioni sullo stato e sulle condizioni delle risorse ambientali, un bilancio complessivo degli effetti su tutte le risorse del territorio, garantendo l'orientamento del governo dello stesso a favore dello sviluppo sostenibile. Le risorse che dovranno essere prese in considerazione sono il suolo, l'acqua, l'aria, le condizioni microclimatiche, i sistemi ambientali, gli insediamenti, i fattori socio-economici e le relative interrelazioni. La mitigazione degli effetti ambientali negativi si avrà solo in caso di aumento del carico ambientale, il piano di recupero in oggetto esclude tale situazione.

IMPATTO GENERATO SUGLI ELEMENTI COSTITUTIVI DEL SISTEMA AMBIENTALE ED ANTROPICO

- **Acqua:**

Acque superficiali: il piano di recupero comporta una lieve modifica delle superfici pavimentate di alcuni percorsi e la sistemazione del sistema di canalizzazione e di raccolta delle acque superficiali; l'impatto rispetto a tale componente del sistema ambientale è da considerarsi non negativo.

- **Depurazione e Scarichi:**

L'ambito territoriale interessato dall'intervento è servito dalla fognatura comunale; il piano di Recupero prevede la razionalizzazione e nuovi allacciamenti al sistema fognario esistente; generando effetti migliorativi dell'assetto attuale. L'impatto a tal proposito è da considerarsi non negativo.

- **Aria:**

Inquinamento atmosferico: non si evidenziano criticità in quanto il piano di recupero non comporta un incremento di emissioni in atmosfera e comunque l'adeguamento

dell'impiantistica delle residenze comporterà un miglioramento della qualità delle emissioni in aria da parte dei nuovi impianti. Durante l'esecuzione dei lavori previsti nel piano, saranno rispettate le normative di sicurezza dei cantieri relativamente alle emissioni di polveri dovute ai cantieri stessi.

- Inquinamento acustico:

Il Piano di Recupero in oggetto non prevede un incremento del livello registrato di inquinamento acustico nell'area d'intervento. Eventuali emissioni rumorose potranno tuttavia registrarsi in fase di cantiere, determinando un impatto non significativo ed in ogni caso limitato alla durata del cantiere.

- Suolo e Sottosuolo:

Gli interventi previsti dal Piano di Recupero non agiscono in maniera rilevante sul sottosuolo e non comportano inquinamento di falda. Le azioni sull'assetto attuale del suolo sono da considerarsi migliorative, in quanto prevedono una regimentazione delle acque meteoriche.

- Energia:

Rete Elettrica: La zona è servita da rete elettrica gestita da ENEL distribuzione S.p.A.; le previsioni del piano di recupero incidono in modo irrilevante sul fabbisogno, comportando un potenziamento ed una razionalizzazione della rete elettrica esistente ed il suo adeguamento alle disposizioni normative vigenti.

- Rete Gas Metano:

la zona è servita da rete gas metano; le previsioni del piano di recupero incidono in modo irrilevante sul fabbisogno.

- Gestione Rifiuti:

Rifiuti urbani: l'area risulta servita dal sistema di raccolta pubblica rifiuti. Il Piano di Recupero incide in maniera irrilevante su tale componente.

- Paesaggio ed ambiente naturale:

L'area non è soggetta a vincoli specifici per quanto riguarda fauna e flora; l'impatto è pertanto da considerarsi non negativo.

- Insedimenti storici e patrimonio culturale:

Il Piano di Recupero interessa un'area classificata come area tutela paesistica degli aggregati ai sensi del PTC della Provincia di Arezzo e del Piano Strutturale comunale. Gli interventi previsti, tuttavia, non hanno effetti negativi sul patrimonio edilizio storico e sul

valore dell'insediamento, in quanto essi si pongono come obiettivo prioritario la valorizzazione del nucleo di "La Beccia".

L'impatto è pertanto da considerarsi non negativo.

- Viabilità e Traffico veicolari:

Mobilità e traffico: Il Piano di Recupero individua tra i sotto-obiettivi il miglioramento e la razionalizzazione del sistema dei percorsi esistenti, definendo una separazione tra il flusso di traffico pedonale e quello veicolare, anche attraverso una risistemazione del sistema degli accessi. In tal senso non si registrano impatti significativi o comunque negativi sull'assetto attuale della viabilità e non si prevedono aumenti del flusso di traffico veicolare.

- Presenza di elementi inquinanti o di disturbo:

Non si evidenziano ragioni di criticità. L'impatto è pertanto da considerarsi non negativo o comunque non rilevante, in quanto limitato, eventualmente alla sola fase di cantierizzazione dell'intervento.

MISURE COMPENSATIVE DEI POSSIBILI IMPATTI

Il piano di recupero, rispetto alla situazione attuale, non comporta nessun tipo di alterazione o di compromissione dell'assetto attuale del sistema ambientale ed antropico/insediativi di riferimento. L'attuazione delle scelte di piano comporterà un generale miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti e la possibilità di individuare occasioni di sviluppo della comunità insediata; pertanto non si rileva la necessità di predisporre misure compensative degli impatti.

ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

Il sistema di monitoraggio ha il fine di individuare e controllare eventuali effetti negativi non previsti all'atto della valutazione, in modo da poter attivare idonee misure di contenimento e/o annullamento dei possibili impatti negativi rispetto alle principali componenti del sistema antropico ed ambientale individuate.

L'attività di monitoraggio ha in ogni caso anche una funzione di controllo circa il livello di efficacia delle azioni di piano ed il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici individuati al suo interno.

Nel caso del piano di recupero in oggetto è da sottolineare che sono previste azioni migliorative dell'assetto attuale delle componenti ambientali ed antropiche e che è previsto un incremento modesto dell'uso delle risorse disponibili. Pertanto non si registrano e non si prevedono effetti negativi sulle componenti sistemiche individuate e dunque non è prevista la definizione di uno specifico piano di monitoraggio degli effetti.

I PROGETTISTI

(Dott. Arch. LUCA BRANDINI)

(Dott. Arch. NUNZIO RIMMAUDO)